

Rapporto Centro di competenza protezione greggi Ticino (CeCoTI)

2008



Introduzione

Almeno a partire dal mese di dicembre del 2003, si è potuta provare la presenza costante del Lupo nelle valli Leventina e Bedretto. Nel 2008, la presenza del predatore in queste valli è stata



costatata a tre riprese: all'inizio di marzo con un'osservazione diretta e diverse fotografie effettuate da un privato sul mezzogiorno, dalla sua abitazione, di fronte al villaggio di Quinto. Il lupo trasportava la coscia parzialmente consumata di un cerbiatto.

Nel secondo caso si è trattato di due attacchi avvenuti in agosto, a distanza di pochi giorni, in V. Bedretto, a danno del gregge di Giacomo Cominelli (bilancio: 2 ovini predati per ogni attacco, in totale 4). Da notare che negli ultimi tre anni, il lupo ha colpito questo gregge sempre

nello stesso km² e quasi alle stesse date (2006: 21.8, 2007: 24.8, 2008 : 18 + 26.8). Si tratta di un grosso gregge di oltre mille capi, custodito da un pastore e da tre cani da protezione. La terza constatazione di presenza è stata la probabile predazione e consumazione di un capriolo ad Ambri a fine dicembre.

Quest'anno, tra aprile e maggio, si è constatata la presenza di un secondo lupo in V. Verzasca. Le analisi genetiche effettuate su alcuni campioni di materiale organico (sterco, saliva) hanno potuto mostrare che si tratta di un individuo proveniente dalla popolazione di Lupo italiano, differente da quello della Leventina, probabilmente maschio e diverso da tutti gli altri lupi di cui è stata finora constatata la presenza, prolungata o temporanea, in Svizzera. Il lupo è stato osservato a diverse riprese tra aprile e maggio sul fondovalle, nella regione di Sonogno, e ha effettuato tre attacchi sicuri: il primo il 19 aprile a Brione Verzasca, a danno di una pecora, e due a inizio maggio a Sonogno a danno di 3 capre e almeno un giovane becco. In seguito non ci sono

più state constatazioni certe della sua presenza (il 19 agosto un cacciatore ha osservato un cane in Val Mött (Gerra Verzasca) ad una distanza di ca. 500 m per una decina di minuti; dalle informazioni raccolte è probabile che si trattasse di un lupo ma, come per tutte le osservazioni dirette senza documentazione fotografica, è difficile dirlo con certezza).

Il 19 luglio si è verificato l'attacco di un grande predatore in V. d'Iragna (Riviera), sull'Alpe Ninnagn. Benché il tipo di ferite e il fatto che le prede fossero state parzialmente consumate facessero pensare ad un attacco da lupo, le analisi genetiche hanno mostrato solo la presenza di saliva di cane. Non si sa se effettivamente l'attacco sia stato fatto da un cane o se sia stato fatto da un lupo e la contaminazione con saliva di cane sia avvenuta in un secondo tempo. L'implicazione di cani è comunque quantomeno strana visto che la valle è molto discosta e poco frequentata e il proprietario del gregge non ne possiede. Dato che sussistevano dubbi sull'esatta dinamica dei fatti, malgrado i risultati delle analisi indicassero cane i capi sono stati indennizzati al 50%.

In febbraio, ricercatori italiani hanno potuto inoltre confermare la presenza del lupo in Valle Vizzeo (I), Alpe di Craveggia, al confine con V. Onsernone e Centovalli.

L'attività del CeCoTI è consistita quest'anno nel fornire informazioni sui sostegni finanziari e logistici per la protezione delle greggi, al momento della comparsa del Lupo in V. Verzasca, ad affrontare alcuni problemi sorti con i cani da protezione, nel monitoraggio estensivo delle esperienze in corso, nel collaborare all'organizzazione di un corso e di un esame d'idoneità per cani da pastore, come pure nella collaborazione con l'istruttore Gianni Canopoli per organizzare un nuovo centro per la formazione dei cani da pastore, ora situato a S. Antonino, all'azienda agricola La Colombera.

Monitoraggio delle greggi con cani pastore e/o cani da protezione, gestione del gregge

1. I due cani maremmano-abruzzesi di **Ottavio Cotti-Cottini** di **Oscò** (Leventina) (Apollo, un maschio di 7 anni e Zoe, una femmina di 4), introdotti nella primavera del 2004 nel suo gregge di un centinaio di **capre da latte**, sono ben integrati e lavorano bene. Non escono dalle recinzioni elettriche e all'alpeggio non abbandonano quasi mai il gregge.

Il 10 maggio ha avuto luogo il pomeriggio informativo rivolto alla popolazione di Oscò e ai



villeggianti del posto (che avrebbe dovuto aver luogo il 24.11.07, ma che aveva dovuto essere rimandato a causa del maltempo), organizzato per permettere, a chi non conosceva ancora il comportamento dei cani da protezione e/o ne aveva paura, di fare un'esperienza diretta. Il gruppo è stato accompagnato dall'esperto J.-M. Landry, dal proprietario dei cani, dal suo pastore e dalla coordinatrice regionale.

Il pomeriggio informativo è iniziato con una presentazione nella sala del patriziato di

Oscò, durante la quale Jean-Marc Landry, esperto di cani da protezione, con numerose immagini e filmati ha presentato in maniera molto approfondita questi cani e il loro modo di lavorare.

Ci si è in seguito recati a visitare il gregge e i cani di Ottavio. I partecipanti, una ventina (tra cui il nuovo sindaco del Comune di Osco), hanno avuto modo di entrare a stretto contatto con gli animali e rendersi conto del loro modo di comportarsi. Molte le domande scaturite da questa visita, a cui Jean-Marc, Ottavio e, non da ultimo, il pastore Niccolò hanno risposto con competenza e concretezza. In particolare la presenza del pastore, con il suo entusiasmo, la sua esperienza diretta e i suoi modi gioviali, ha contribuito a creare un clima positivo di fiducia e comprensione.



Ottavio (destra) con due partecipanti



Niccolò, con la segretaria comunale (sin.) e una partecipante

2. Quest'anno **Franziska e Giacomo Cominelli**, pastori professionisti che caricano gli alpeggi di **Pesciora, Cavanna e Vinei, Val Bedretto**, hanno di nuovo utilizzato 3 cani da protezione (un patou adulto, in prestito, di proprietà di A. Stern, un maschio castrato patou di 5 anni e una femmina maremmano-abruzzese di 4, sterilizzata; gli ultimi due erano già stati sull'alpeggio nei quattro anni precedenti), come pure cani da condotta, con un gregge di oltre un migliaio capi (quasi tutti ovini, alcune capre). Sull'alpe hanno collaborato anche il figlio quindicenne dei Cominelli e un aiuto-pastore. L'integrazione dei cani con il gregge è ottima. Il 18 e il 26 agosto si sono verificati due attacchi da parte del lupo, con la perdita di 4 capi, tra l'Alpe Cavanna e il lago Sabbioni (stesso luogo e quasi stessa data dello scorso anno); i cani sembrano aver reagito bene poiché i danni sono stati limitati. Alla fine dell'alpeggio mancavano alcuni altri capi, le cause restano tuttavia sconosciute (in generale, la stagione d'alpeggio 2008 è stata piuttosto difficile a causa del frequente maltempo con nebbia). In dicembre Giacomo ha deciso di acquistare un cucciolo da Alberto Stern, così da avere tre cani propri da protezione.

3. Anche quest'anno **Esther e Christian Monaco**, allevatori professionisti di **capre da latte** sui **Monti di Gerra (Gambarogno)**, hanno continuato la loro esperienza con cani da protezione (una femmina di maremmano-abruzzese adulta e, per un breve periodo, un maschio adulto della stessa razza). In autunno, inverno e primavera, nella stalla e nei pascoli recintati, con la femmina non ci sono stati problemi: non abbandonava le recinzioni e si è comportata in maniera corretta con il bestiame e le persone. A seguito della presenza, in aprile e maggio, di un nuovo lupo nella regione dove si recano all'alpeggio, hanno cercato un secondo cane, trovando un cane adulto, di razza abruzzese, che tuttavia doveva essere tenuto sotto osservazione perché tendeva ad avvicinarsi troppo alle persone. Data la situazione critica (il lupo, in quelle settimane, aveva effettuato tre attacchi) è comunque stato deciso di utilizzare questo cane. All'alpe, tuttavia, quest'ultimo ha aggredito alcune giovani capre del gregge di un alpeggio vicino perché tentavano di inserirsi nel gregge di capre adulte al momento della distribuzione di foraggio complementare, ferendone una mortalmente. Dopo che lo stesso cane aveva "pinzato" un turista che aveva voluto attraversare il gregge invece di girarci attorno, si è deciso di eliminarlo in quanto troppo aggressivo. Rimasta sola, la femmina, come già successo in passato, è divenuta più reattiva nei confronti di persone estranee e, in autunno, pare che anche lei abbia "pinzato" un turista, che tuttavia non ha segnalato direttamente la cosa, benché fosse a conoscenza del recapito dei proprietari e del CeCoTI. A seguito di questo fatto, al momento dello scarico dell'alpe il cane è stato tolto dal gregge e tenuto in azienda con un gruppetto di capre. Il grosso del gregge è rimasto in alpe ancora per alcune settimane, controllato regolarmente dai proprietari. In questo periodo sono scomparse tre capre adulte di cui non si sono più trovate tracce (lo scorso anno, nello stesso periodo e dopo che il cane da protezione era stato trasferito in azienda, ne erano scomparse due).

4. A seguito di attacchi del lupo subiti durante l'estate 2004 sul suo alpeggio, (**Cassin d'Ambri**), **Guerino Celio**, allevatore professionista di **Quinto (Leventina)**, ha introdotto nel marzo 2005 due cani da protezione nel suo gregge di **capre da latte**; si tratta di Karma, un patou maschio, castrato, ora di 6 anni, proveniente da un allevatore di ovini della Val Poschiavo, e Tegola, una femmina di pastore maremmano-abruzzese, nata nel dicembre 2004 da Apollo e Zoe di Ottavio Cotti-Cottini.



I cani sono ben integrati nel gregge e mostrano un corretto comportamento di protezione. Non sono sorti particolari problemi; poiché, tuttavia, l'allevatore ci ha segnalato che, a suo parere, i cani si avvicinano un po' troppo alle persone, e l'alpeggio si trova lungo un sentiero escursionistico molto frequentato, si è deciso di procedere anche per questi cani ad un test comportamentale che verrà effettuato ad inizio 2009.

5. **Massimo Piattini di Personico (Leventina)**, estiva le sue **capre da latte** (un centinaio di capi tra adulti e giovani) sull'**Alpe Tremorgio**. Dopo aver subito alcune predazioni, nel 2005 aveva introdotto nel gregge Rocco, un asino maschio medio-grande, di quattro anni e mezzo (castrato un mese più tardi). Nel febbraio 2006 è stato introdotto Pedro, un secondo asino maschio di 9 mesi, castrato poi in maggio. Quest'anno sull'alpe si trovavano anche due vacche da latte, che durante la notte venivano tenute recintate. Gli asini, la sera, seguivano le capre fino in altitudine, mentre di giorno restavano con le vacche. A fine agosto un gruppetto di sette capi si è separato dal gregge e, il primo settembre, un capretto è tornato con ferite da morsicatura al collo e alla parte posteriore; altre 3 capre del gruppetto sono scom-

parse e non sono più state ritrovate. Purtroppo non è stato possibile effettuare i rilevamenti e le verifiche del caso per cercare di appurare se si fosse trattato di un attacco da lupo.

6. **Natasha Bettosini e Pietro Zenucchi**, allevatori di Altanca responsabili dell'alpeggio di Ravina (Alta Leventina), hanno potuto acquistare una stalla a Catto, dove in primavera hanno iniziato un allevamento di capre toggenburgo. Su consiglio di Guerino Celio (allevatore di capre con cani da protezione che gestisce un alpeggio confinante, vedi pto.4), nel gregge di



una cinquantina di caprette, nate in gennaio e febbraio, è stato inserito in maggio un cucciolo di patou dei Pirenei, nato anche lui a gennaio nel gregge di pecore di A. Stern. Il cane si è subito inserito molto bene nel nuovo gregge di giovani capre e non l'ha più abbandonato. Il gregge è

stato estivato da giugno a settembre sull'Alpe di Ravina, assieme ad una mandria di vacche da latte. Le capre venivano tenute in recinti durante la notte e, parzialmente, anche di giorno. In un primo tempo venivano lasciate libere al pascolo solo nelle vicinanze dell'alpeggio e sotto sorveglianza. Verso la fine del periodo estivo il gregge veniva portato su alcuni pascoli più distanti dagli edifici dell'alpe e si è cominciato a lasciarlo solo durante il giorno. Tutte le notti veniva ricondotto all'alpe e messo in un recinto. Data la presenza di diversi turisti in zona alpeggio, si è scelto un cane piuttosto timido, che non si avvicinasse troppo alle persone. Con i proprietari è comunque nato un buon rapporto e il cane può essere ora gestito senza grossi problemi (visite veterinarie, controlli ecc.). In autunno, sull'azienda principale a Catto, sono sorti alcuni problemi di vicinato quando le capre hanno iniziato ad andare, sul giorno, al pascolo libero (persone che avevano paura del cane). Per questo i proprietari hanno deciso di tenerlo in stalla, con un piccolo gruppo di capre. Ciò ha causato a sua volta qualche problema poiché il cane è molto attaccato al gregge e non voleva restarne separato.

7. **Pietro Zanoli e Juliette Duca** allevano **capre da latte a Gordevio (Valle Maggia)** e caricano l'Alpe Nimi, sulle montagne sopra il paese. Con l'acquisto di un gruppo di capre da un allevatore della Mesolcina, hanno acquisito anche un cane da protezione adulto, Roccia, pastore maremmano abruzzese nato nel gennaio 2005 da Aisha e Doro, di proprietà di Christian ed Esther Monaco di Gerra Gambarogno. Il cane era stato messo da cucciolo nel gregge e si era inserito bene; secondo i nuovi proprietari il cane funziona e non sono stati segnalati particolari problemi né sull'azienda, né all'alpe.

Uso del cane da pastore: corsi pratici

Per facilitare la custodia sistematica delle greggi e aiutare gli allevatori nel loro lavoro, il 1° maggio abbiamo di nuovo organizzato un corso pratico per l'addestramento dei cani da condotta, tenuto dall'istruttore italiano Gianni Canopoli, che lavora sia con border collies, che con altre razze, come



pure con incroci www.blacksheepdog.net. Il corso ha avuto luogo a Novazzano, al Centro cinofilo Mulino Prudenza www.mulinoprudenza.com.



Abbiamo inoltre collaborato all'organizzazione di un esame ufficiale d'idoneità (*Eignungsprüfung EP*) per cani da pastore della SSDS (Swiss Sheepdog Society www.ssd.ch), che si è svolto a Malvaglia (Valle di Blenio) il 22 marzo. Questa attività è stata organizzata da alcune allevatrici (che qui ringraziamo di cuore) e da Gianni.

Vivendo e lavorando per una parte del tempo in Ticino, Gianni ha inoltre proseguito la sua collaborazione regolare con diversi allevatori e i loro cani.

A partire dal mese di settembre l'istruttore ha iniziato una collaborazione con l'azienda agricola La Colombera a S. Antonino, dove è nato un centro d'addestramento e dove è ora possibile lavorare sia con ovini, che con caprini che con bovini.

Gianni Canopoli discute con una partecipante durante il corso del 1° maggio.

Altre attività

In **febbraio** si è partecipato ad un incontro internazionale sui cani da protezione che ha avuto luogo in Francia (Savoia).

In **marzo** si è partecipato all'annuale incontro nazionale dei responsabili della protezione greggi, che ha avuto luogo a Berna. Il 13.3 la coordinatrice ha partecipato ad una riunione del Gruppo di lavoro cantonale Grandi predatori.

Nel mese di **maggio**, a seguito dell'apparizione di un nuovo lupo, si è proceduto, in V. Verzasca, all'organizzazione di una serata informativa su lupo e allevamento, che ha avuto luogo il 19.5. All'incontro ha partecipato la maggioranza degli allevatori della valle e anche allevatori di zone limitrofe. In seguito si è proceduto alla stesura di un riassunto degli aiuti e contributi federali agli allevatori per la protezione delle greggi, che è stato inviato a tutti gli allevatori della nuova zona toccata dal problema.

La coordinatrice ha partecipato ad alcune trasmissioni radiofoniche e televisive:

29 maggio, trasmissione radiofonica d'informazione 12.12, Rete 1

<http://www3.rtsi.ch/pattichiari/taxonomy/term/344>

12 giugno, trasmissione televisiva d'informazione, Il Quotidiano, TSI 1

www.rtsi.ch/informazione/welcome.cfm?idChannel=2330&idModule=2736, ediz. 12.6.2008, min. 27

26 novembre, trasmissione radiofonica MODEM, Rete 1

www.rtsi.ch/trasm/modem/welcome.cfm?IDc=36427.

Il **28-29-30 ottobre** la coordinatrice ha partecipato ad un convegno in Francia, a Valdeblorre, Parco nazionale del Mercantour, dal tema "Pastoralismes, biodiversités et paysages", che trattava, tra l'altro della problematica del rapporto con il lupo, presente in zona da ormai più di 15 anni (<http://www.mercantour.eu/valdeblorre2008/>).

Si è collaborato inoltre con l'Ufficio caccia e pesca per la stesura di risposte a mozioni e interpellanze riguardanti lupo e allevamento, inoltrate da alcuni parlamentari del Gran Consiglio ticinese, e per incontri con funzionari cantonali e federali, come pure con AGRIDEA per la traduzione di alcuni testi e per il disbrigo di questioni inerenti sostegni finanziari ad allevatori della V. Verzasca e della Riviera toccati dalla presenza del nuovo lupo.

Chiara Solari, coordinatrice, Sala Capriasca, progreggiTI@sunrise.ch

29.1.2009